

## Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

La prima iscritta nell'ordine del giorno è quella dell'onorevole Turco al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere i motivi pei quali non è stato sinora eseguito quanto è disposto nell'articolo 66, lettera c, e nel n. 55 della tabella III del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, della legge sulle bonifiche in rapporto ai lavori che dovevano iniziarsi sin dal 1° luglio 1903 nel bacino inferiore dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso, Gronde in tenimento di Rocca Imperiale; e per sapere quali provvedimenti il ministro intenda prendere per rimuovere gli ostacoli, che hanno, sinora, impedito l'esecuzione della legge ».

Ha facoltà di rispondere a questa interrogazione l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. La bonifica dei torrenti Caldanello, Raganello, Satanasso e Gronde è stata studiata fino dal febbraio 1903 dalla Commissione centrale delle bonifiche, la quale ha fatto le sue proposte per l'ordine dei lavori, proponendone la divisione in sei bacini, per ciascuno dei quali occorre un distinto progetto.

All'Ufficio del Genio civile di Cosenza furono pertanto date le opportune istruzioni perchè venissero preparati gli studi dei singoli progetti, e quell'Ufficio fu incaricato di occuparsi anzitutto della zona costituita da terreni inondabili fra i torrenti San Mauro e Malfrancato, a destra e sinistra di quest'ultimo torrente.

Però giova avvertire che nella provincia di Cosenza sono necessari ed urgenti anche altri ed importantissimi lavori di bonifica; motivo per cui il Ministero credette suo dovere preciso di disporre che i lavori della urgenza maggiore avessero la precedenza su quelli la cui urgenza era per lo meno alquanto meno imponente. In conseguenza di questa disposizione furono anticipati i lavori di alcune bonifiche per le quali gli stanziamenti, secondo la legge, dovevano seguire una ratizzazione in un certo numero di anni.

E per questi lavori, la cui urgenza s'imponeva sempre più, il Ministero ha disposto affinché i fondi venissero prelevati da quello stanziamento di 25 milioni di che alla legge 25 dicembre 1902, che è stata fatta appunto per provvedere a quelle necessità

sopravvenienti e non tolleranti indugio, nè ratizzazione di pagamento in un numero troppo grande di esercizi.

Posso accennare, giacchè vedo presente il collega d'Alife che ne sa qualche cosa, alle bonifiche del Cino e del Coriglianeto, delle quali abbiamo avuto occasione di discorrere in questa Camera l'estate scorsa, ed i cui lavori assorbito completamente l'opera del Genio civile di Cosenza, il quale non ebbe materialmente la possibilità di occuparsi contemporaneamente anche degli altri studi.

Ecco perchè queste bonifiche del Caldanello, Raganello, ecc., ebbero a patire qualche indugio nell'allestimento dei progetti. Però il Ministero, resosi conto della necessità non solo, ma anche della urgenza relativa dei progetti stessi, ai quali accenna l'interrogazione dell'onorevole Turco, ha ora rinforzato il personale del Genio civile di Cosenza applicandovi un altro ingegnere, il quale quindi potrà portare la sua attività in aiuto a quella del diligente Ufficio di quella provincia, per modo che i giusti desideri esposti nella interrogazione dell'onorevole Turco possano essere, come è anche desiderio nostro vivissimo, soddisfatti quanto più presto, e quanto meglio sarà possibile.

PRESIDENTE. L'onorevole Turco ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

TURCO. Le dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato rivelano evidentemente delle buone intenzioni, delle quali io non esito a prendere atto. Ma contemporaneamente debbo dichiarare che di buone intenzioni non può oggi tenersi pago alcuno, e tanto meno la Calabria, che ha bisogno di essere prontamente ed efficacemente soccorsa. Se non si crede di arrivare per ora ad una legislazione speciale per la Calabria, come si è fatto per la Basilicata (eppure bisognerà arrivarci perchè le condizioni della Calabria forse sono anche peggiori di quelle della stessa Basilicata) per lo meno si accolga il modesto desiderio nostro che ciò che è nella legge sia applicato, giacchè per la legge delle bonifiche, purtroppo, vi è la prova che le leggi dello Stato non si applicano tutte per la Calabria.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha accennato opportunamente a quello che si è fatto per il Cino e per altre bonifiche, che soltanto per la diligenza dell'onorevole D'Alife si è arrivati a fare eseguire; ma veda la Camera quale condizione speciale di cose sia fatta alla Calabria.